



Progetto realizzato con il contributo
della Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per gli affari regionali
e le autonomie



Samedi et dimanche avec le français, la musique et le chant edizione 2025

Ciclo di concerti volti
all'approfondimento linguistico francese
in diversi Comuni del territorio.



Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma di interventi previsti dalla
Legge 15 dicembre 1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" coordinato
all'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte - Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico

28/06/2025
SABATO
SAMEDI / H. 21

LUSERNA S.G.
Tempio Valdese

Musiche a cura dei Docenti della Scuola di Musica
Intercomunale della Val Pellice

Eva Carazzolo : Pianoforte / Piano
Marco Giaccaria : Flauto / Flûte

e degli Allievi

Beatrice Bettica - **Vanessa Isufi**
Andrea Nistor - **Andrea Marie Quaranta**
Estella Verra

Lecture a cura degli Studenti del Collegio Valdese

Julie Fornerone
Davide Stallè
Nicola Tumminello

partecipanti a un laboratorio di Letture ad Alta Voce
del Circolo LaAV di Torre Pellice tenuto da

Paola Grand e Fabio Pasquet

CYRANO DE BERGERAC

Spettacolo diretto da **Eva Carazzolo**

Un naso fuori misura, la piuma per scrivere il suo libero
pensiero e la spada tratta a difesa dell'onestà e
dell'integrità.

Il protagonista dell'omonima opera di Edmond Rostand
è ispirato a una figura storica realmente esistita nel
Seicento: un uomo eclettico, scrittore e abile
spadaccino noto per il suo coraggio e la sua integrità.
Nel dramma, la sua grandezza sta nella libertà morale e
nell'altruismo, che lo rendono un eroe senza
compromessi, un simbolo di dignità e di nobili ideali
umani.

Riscopriamo insieme uno dei personaggi più
caratteristici e più amati della letteratura e del teatro di
fine ottocento.

CYRANO DE BERGERAC

Spettacolo diretto da **Eva Carazzolo**

Un nez hors du commun, la plume pour écrire sa
pensée libre et l'épée toujours tirée pour défendre
l'honnêteté et l'intégrité.

Le protagoniste de l'oeuvre éponyme d'Edmond
Rostand s'inspire d'un personnage historique ayant
réellement existé au XVIIe siècle : un homme
éclectique, écrivain et bretteur habile, connu pour son
courage et sa droiture. Dans le drame, sa grandeur
réside dans sa liberté morale et son altruisme, qui en
font un héros sans compromis, un symbole de dignité et
d'idéaux humains élevés.

Redécouvrons ensemble l'une des figures les plus
singulières et les plus aimées de la littérature et du
théâtre de la fin du XIXe siècle.



UN PARCOURS LINGUISTIQUE: ses raisons

Pour réaliser ce parcours linguistique, historique et culturel, nous avons choisi, dans les paroles des chansons, un certain nombre de mots-clés et d'expressions plus ou moins connues, d'usage courant ou désuètes, sophistiquées ou du jargon, sérieuses ou bizarres que nous avons traduites, expliquées ou développées en note de bas de page. Outre les textes et leur traduction, vous trouverez donc, en bas de la page, une sorte de glossaire linguistico-culturel. Les mots qui le composent ne sont que des exemples d'une langue-culture extrêmement riche. Nous nous plaisons de penser que, par curiosité, vous vous aventurerez dans les pages d'un dictionnaire, ou que vous trouverez le temps de flâner parmi les avenues littéraires de cette belle langue sœur.

Cyrano de Bergerac

Un nez hors du commun, la plume pour écrire sa pensée libre et l'épée toujours tirée pour défendre l'honnêteté et l'intégrité.

Le protagoniste de l'œuvre éponyme d'Edmond Rostand s'inspire d'un personnage historique ayant réellement existé au XVII^e siècle : un homme éclectique, écrivain et bretteur habile, connu pour son courage et sa droiture. Dans le drame, sa grandeur réside dans sa liberté morale et son altruisme, qui en font un héros sans compromis, un symbole de dignité et d'idéaux humains élevés. Redécouvrons ensemble l'une des figures les plus singulières et les plus aimées de la littérature et du théâtre de la fin du XIX^e siècle.

UN PERCORSO LINGUISTICO: i motivi

Per realizzare questo percorso linguistico, storico e culturale, abbiamo isolato dai testi francesi delle canzoni alcune parole-chiave ed espressioni, più e meno conosciute, d'uso corrente o desuete, sofisticate o gergali, serie o bizzarre che abbiamo tradotto, spiegato, espanso in nota.

Oltre ai testi e alla loro traduzione, troverete quindi a piè pagina una sorta di glossario linguistico-culturale. Le parole che lo compongono non sono che piccoli "assaggi" di una lingua veicolo di una cultura straordinariamente ricca. Ci piace pensare che, spinti da una qualche curiosità, vi avventurerete a vagabondare, come abbiamo fatto noi, tra le pagine di un dizionario o a passeggiare tra le aiuole letterarie di questa nobile lingua nostra consorella.

Cyrano de Bergerac

Un naso fuori misura, la piuma per scrivere il suo libero pensiero e la spada tratta a difesa dell'onestà e dell'integrità.

Il protagonista dell'omonima opera di Edmond Rostand è ispirato a una figura storica realmente esistita nel Seicento: un uomo eclettico, scrittore e abile spadaccino noto per il suo coraggio e la sua integrità. Nel dramma, la sua grandezza sta nella libertà morale e nell'altruismo, che lo rendono un eroe senza compromessi, un simbolo di dignità e di nobili ideali umani.

Riscopriamo insieme uno dei personaggi più caratteristici e più amati della letteratura e del teatro di fine ottocento.

CYRANO¹ Et que faudrait-il faire ? Chercher un protecteur puissant, prendre un patron, Et comme un lierre obscur qui circonvient un tronc Et s'en fait un tuteur en lui léchant l'écorce, Grimper par ruse au lieu de s'élever par force ? Non, merci. Dédier, comme tous ils le font, Des vers aux financiers ? Se changer en bouffon Dans l'espoir vil de voir, aux lèvres d'un ministre, Naître un sourire, enfin, qui ne soit pas sinistre ? Non, merci. Déjeuner, chaque jour, d'un crapaud ? Avoir un ventre usé par la marche ? Une peau Qui plus vite, à l'endroit des genoux, devient sale ? Exécuter des tours de souplesse dorsale ?... Non, merci. D'une main flatter la chèvre au cou Cependant que, de l'autre, on arrose le chou, Et donneur de séné par désir de rhubarbe, Avoir un encensoir, toujours, dans quelque barbe ? Non, merci ! Se pousser de giron en giron, Devenir un petit grand homme dans un rond, Et naviguer, avec des madrigaux pour rames, Et dans ses voiles des soupirs de vieilles dames ? Non, merci ! Chez le bon éditeur de Sercy Faire éditer ses vers en payant ? Non, merci ! S'aller faire nommer pape par les conciles Que dans les cabarets tiennent des imbéciles ? Non, merci ! Travailler à se construire un nom Sur un sonnet, au lieu d'en faire d'autres ? Non, Merci ! Ne découvrir du talent qu'aux mazettes ? Être terrorisé par de vagues gazettes, Et se dire sans cesse : « Oh, pourvu que je sois	CYRANO Orsù che dovrei fare? Cercarmi un protettore, eleggermi un signore, e dell'ellera a guisa che dell'olmo tutore accarezza il gran tronco e ne lecca la scorza, arrampicarmi invece di salir per forza? No, grazie! Dedicar com' usa ogni ghiottone, dei versi ai finanzieri? Far l'arte del buffone pur di veder al fine le labbra di un potente schiudersi in un sorriso benigno e promettente? No, grazie! Saziarsi di rospi? Digerire lo stomaco per forza dell'andare e venire? Consumar le ginocchia? Misurar le altrui scale? Far continui prodigi di agilità dorsale? No, grazie! Accarezzare con mano abile e scaltra la capra e intanto il cavolo annaffiare con l'altra? E aver sempre il turibolo sotto de l'altrui mento per la divina gioia del mutuo incensamento? No, grazie! Progredire per girone in girone, diventare un grand'uomo tra cinquanta persone, e navigar con remi di madrigali, e avere per buon vento i sospiri di vecchie fattucchiere? No, grazie! Pubblicare presso un buon editore, pagando, i propri versi? No, grazie dell'onore! Brigar per farsi eleggere papa nei concistori che per entro le bettole tengono i ciurmatori? Sudar per farsi un nome su di un piccol sonetto anzi che scriverne altri? Scoprire ingegno eletto agl'incapaci, ai grulli; alle talpe dare ali, lasciarsi sbigottire dal rumor dei giornali? E sempre sospirare, pregare a mani tese:
---	--

¹ **Cyrano**: Il nome Cyrano è un appellativo ricco di storia, nonché di un fascino particolare, grazie soprattutto alla figura di Cyrano de Bergerac, personaggio storico e protagonista dell'omonima opera teatrale, scritta da Edmond Rostand (1868-1918) – ispiratosi alla figura storicamente esistita dello scrittore secentesco Hercule-Savinien de Cyrano de Bergerac (1619-1655) – e pubblicata nel 1897. Il nome Cyrano deriva quindi dalla lingua – e letteratura – francese; tuttavia, la sua origine più remota è latina: Cyrano è probabilmente un toponimo derivante dal villaggio di Cyran o Cyrano nei pressi di Bergerac, nel sud-ovest della Francia; alcuni studiosi ipotizzano anche una derivazione dal greco Κύριος (*kýrios*), che significa “signore” o “padrone”, sebbene questa sia un'associazione più speculativa. Al giorno d'oggi, tale nome, seppur raro, è scelto per evocare intelligenza, romanticismo, ironia e una certa grandezza d'animo tragica, tutte grandiose caratteristiche di quello che è stato l'eroe romantico di Rostand: Cyrano de Bergerac.

Dans les petits papiers du Mercure François² ? »... Non, merci ! Calculer, avoir peur, être blême, Préférer faire une visite qu'un poème, Rédiger des placets, se faire présenter ? Non, merci ! non, merci ! non, merci ! Mais... chanter, rêver, rire, passer, être seul, être libre, Avoir l'œil qui regarde bien, la voix qui vibre, Mettre, quand il vous plaît, son feutre de travers, Pour un oui, pour un non, se battre, ou faire un vers! Travailler sans souci de gloire ou de fortune, À tel voyage, auquel on pense, dans la lune ! N'écrire jamais rien qui de soi ne sortît, Et modeste d'ailleurs, se dire : mon petit, Sois satisfait des fleurs, des fruits, même des feuilles, Si c'est dans ton jardin à toi que tu les cueilles ! Puis, s'il advient d'un peu triompher, par hasard, Ne pas être obligé d'en rien rendre à César, Vis-à-vis de soi-même en garder le mérite, Bref, dédaignant d'être le lierre parasite, Lors même qu'on n'est pas le chêne ou le tilleul, Ne pas monter bien haut, peut-être, mais tout seul !	Purché il mio nome appaia nel Mercurio Francese? No, grazie! Calcolare, tremar tutta la vita far più tosto una visita che una strofa tornita, scrivere suppliche, qua e la farsi presentare? Grazie no, grazie no, grazie no! Ma....cantare, sognar sereno e gaio, libero, indipendente, aver l'occhio sicuro e la voce possente, mettersi quando piaccia il feltro di traverso, per un sì, per un no, battersi o fare un verso! Lavorar, senza cura di gloria o di fortuna, a qual sia più gradito viaggio, nella luna! Nulla che sia farina d'altri scrivere, e poi modestamente dirsi: ragazzo mio, tu puoi tenerti pago al frutto, pago al fiore, alla foglia purché nel tuo giardino, nel tuo, tu li raccolga! Poi se venga il trionfo, per fortuna o per arte, non dover darne a Cesare la più piccola parte, aver tutta la palma della meta compita, e, disdegnando d'essere l'ellera parassita, pur non la quercia essendo, o il gran tiglio fronzuto salir anche non in alto, ma salir senza aiuto!
--	---

² **Mercure François**: rivista annuale – nata all'inizio del XVII secolo, durante il regno di Luigi XIII, come strumento di cronaca politica e diplomatica, destinato a un pubblico colto – pubblicata tra 1611 e 1648, considerata uno dei primi esempi di giornalismo moderno e di cronaca politica regolare in Europa.

CYRANO Ah ! non ! c'est un peu court, jeune homme ! On pouvait dire... Oh ! Dieu ! ... bien des choses en somme... En variant le ton, par exemple, tenez : agressif : « Moi, monsieur, si j'avais un tel nez, il faudrait sur-le-champ que je me l'amputasse ! ». Amical : « Mais il doit tremper dans votre tasse pour boire, faites-vous fabriquer un hanap ! ». Descriptif : « C'est un roc ! ... c'est un pic ! ... c'est un cap ! Que dis-je, c'est un cap ? ... C'est une péninsule ! ». Curieux : « De quoi sert cette oblongue capsule ? D'écritoire, monsieur, ou de boîte à ciseaux ? ». Gracieux : « Aimez-vous à ce point les oiseaux que paternellement vous vous préoccupez de tendre ce perchoir à leurs petites pattes ? ». Truculent : « Ça, monsieur, lorsque vous pétenez, la vapeur du tabac vous sort-elle du nez sans qu'un voisin ne crie au feu de cheminée ? ». Prévenant : « Gardez-vous, votre tête entraînée par ce poids, de tomber en avant sur le sol ! ». Tendre : « Faites-lui faire un petit parasol de peur que sa couleur au soleil ne se fane ! ». Pédant : « L'animal seul, monsieur, qu'Aristophane appelle Hippocampéléphant-tocamélos dut avoir sous le front tant de chair sur tant d'os ! ». Cavalier : « Quoi, l'ami, ce croc est à la mode ? Pour pendre son chapeau, c'est vraiment très commode ! ». Emphatique : « Aucun vent ne peut, nez magistral, t'enrhumer tout entier, excepté le mistral ! ». Dramatique : « C'est la Mer Rouge quand il saigne ! ». Admiratif : « Pour un parfumeur, quelle enseigne ! ». Lyrique : « Est-ce une conque, êtes-vous un triton ? ». Naïf : « Ce monument, quand le visite-t-on ? ». Respectueux : « Souffrez, monsieur, qu'on vous salue, c'est là ce qui s'appelle avoir pignon sur rue ! ». Campagnard : « Hé, arde ! C'est-y un nez ? Nanain ! C'est queuqu'navet géant ou ben queuqu'melon nain ! ». Militaire : « Pointez contre cavalerie ! ». Pratique : « Voulez-vous le mettre en loterie ? Assurément, monsieur, ce sera le gros lot ! ». Enfin parodiant Pyrame en un sanglot : « Le voilà donc ce nez qui des traits de son maître a détruit l'harmonie ! Il en rougit, le traître ! » – Voilà ce qu'à peu près, mon cher, vous m'auriez dit si vous aviez un peu de lettres et d'esprit. Mais d'esprit, ô le plus lamentable des êtres, vous n'en eûtes jamais un atome, et de lettres vous n'avez que les trois qui forment le mot : sot ! Eussiez-vous eu, d'ailleurs, l'invention qu'il faut pour pouvoir là, devant ces nobles galeries, me servir toutes ces folles plaisanteries, que vous n'en eussiez pas articulé le quart de la moitié du commencement d'une, car je me les sers moi-même, avec assez de verve, mais je ne permets pas qu'un autre me les serve.

CYRANO Ah! No! È un po' poco, signor mio! Si potevan dire... oddio!... molte cose... variando il tono – ecco, per esempio: aggressivo: “Io, signore, se avessi un naso di tal stazza, me lo amputerei in piazza!”. Amichevole: “Vi si inzuppa nella tazza: per bere, meglio procurarvene una adatta che faccia da faretra a una simil mazza!”. Descrittivo: “È una roccia!... un picco!... uno scoglio! Che dico... uno scoglio?... È una penisola!”. Curioso: “A cosa serve quell'enorme museruola? Da scrittoio o da portagioielli?”. Grazioso: “Amate talmente gli uccelli che, come un papà, vi preoccupaste di stender questo tabià per le loro zampette?”. Truculento: “Con questo, signore, quando pipate, dal naso non vi escono soffiate senza che qualcuno non gridi: ‘Al fuoco!’?”. Previdente: “Con questo giogo sulla faccia da portare, state attento a non inciampare!”. Tenero: “Mettetegli un ombrellino prima che il sole ve ne faccia un crostino!”. Pedante: “Solamente l'animale che Aristofane³ chiama Ippocampelofantocamaleonte doveva avere tanta carne su tanto osso in fronte!”. Insolente: “Come, amico mio, è di moda questa zanna?. Per il cappello è davvero una comoda canna!”. Enfatico: “Nessun vento, o naso magistrale. può raffreddarti tutto, eccetto il maestrale!”. Drammatico: “È il Mar Rosso, con un'emorragia!”. Ammirativo: “Che réclame per una profumeria!”. Lirico: “È una fontana e voi un tritone?”. Ingenuo: “Quando si visita il monumento?”. Rispettoso: “Permettete, signore, è come una terra al sole. in balia d'uccelli e d'ogni vento”. Contadino: “Ué! Ragà! E questo qui l'è un nasino?. Ma l'è una rapa gigante o forse un melone piccolino!”. Militare: “Alla carica, cavalleria!”. Pratico: “Lo giochiamo in lotteria? Di certo, signore, sarà il premio più grosso!”. Infine, parodiando Piramo in un singhiozzo: “Eccolo, dunque, il naso che dei tratti del suo signore distrusse l'armonia! Arrossisce, il traditore!”. – Ecco all'incirca, mio caro, quel che mi avreste detto se foste stato un po' più letterato e d'intelletto: ma di spirito voi, non aveste neppure un atomo, e di lettere avete solo le sette della parola: stupido! Aveste almeno corso l'alea, di fronte a questa nobile platea, di propinarmi uno straccio di beffa, invece di balbettarmene nemmeno mezza, poiché io con certa fierezza me la servo da me stesso, ma non permetto che un altro mi faccia fesso.

³ **Aristofane:** Vissuto tra il 445 circa e il 385 a.C., Aristofane è stato il più celebre commediografo dell'antica Grecia, noto per le sue commedie attiche di epoca classica, in cui satira politica, comicità grottesca e critica sociale si intrecciano con una raffinata abilità poetica. Tra le sue opere più note figurano *Le Nuvole*, *Le Rane*, *Lisistrata* e *Gli Uccelli*, nelle quali Aristofane non solo ridicolizza figure pubbliche (come Socrate, Euripide o politici ateniesi), ma mette anche in discussione i costumi, la guerra e la democrazia stessa. Considerato il maestro della commedia antica, la sua eredità ha influenzato profondamente la tradizione comica occidentale.

CYRANO Embrasse-moi. Je suis son frère.	CYRANO Abbracciarmi. Sono suo fratello.
CHRISTIAN ⁴ De qui ?	CRISTIANO Di chi?
CYRANO Mais d'elle !	CYRANO Ma di lei!
CHRISTIAN Hein ?...	CRISTIANO Eh?
CYRANO Mais de Roxane ⁵ !	CYRANO Ma di Rossana!
CHRISTIAN Ciel ! Vous, son frère ?	CRISTIANO Perdiana! Voi, suo fratello?
CYRANO Ou tout comme : un cousin fraternel.	CYRANO O quasi: un cugino fraterno.
CHRISTIAN Elle vous a ?...	CRISTIANO Lei vi ha?...
CYRANO Tout dit !	CYRANO Detto tutto!
CHRISTIAN M'aime-t-elle ?	CRISTIANO Mi ama?
CYRANO Peut-être !	CYRANO Forse.
CHRISTIAN Comme je suis heureux, Monsieur, de vous connaître !	CRISTIANO Come sono felice, signore, di conoscervi!
CYRANO Voilà ce qui s'appelle un sentiment soudain. [...] Roxane attend ce soir une lettre...	CYRANO Ecco quel che si chiama un sentimento repentino. [...] Rossana aspetta una lettera per questa sera...
CHRISTIAN Hélas !	CRISTIANO Aspetta e spera!
CYRANO Quoi !	CYRANO Cosa?
CHRISTIAN C'est me perdre que de cesser de rester coi !	CRISTIANO Se le scrivo son perduto!
CYRANO Comment ?	CYRANO Come?
CHRISTIAN Las ! je suis sot à m'en tuer de honte. [...] Oui, j'ai certain esprit facile et militaire, mais je ne sais, devant les femmes, que me taire. [...]	CRISTIANO Ahimè! sono stupido come un imbuto! [...] Sì, ho uno spirito semplice e militare, ma davanti alle donne non so parlare. [...]
CYRANO Tiens !... Il me semble que si l'on eût pris soin de me mieux modeler, j'aurais été de ceux qui savent en parler.	CYRANO Già!... E pensare che se m'avessero dato una forma migliore sarei stato di quelli che sanno parlare d'amore.

⁴ **Christian**: nome di origine latina, derivato da *Christianus*, che significa letteralmente "cristiano", ossia "seguace di Cristo". Il termine proviene a sua volta dal greco Χριστιανός (*Christianos*), formato da Χριστός (*Christós*) "unto", e il suffisso -ανός, indicante appartenenza. Il nome si diffonde in epoca tardo-antica come identificativo religioso, per poi affermarsi come nome proprio di battesimo a partire dal Medioevo, soprattutto nei paesi di tradizione cristiana. Molto comune in area germanica, scandinava, anglosassone e latina, l'appellativo Christian ha conosciuto ampio uso sia al maschile sia, in alcune lingue (come il francese *Christine*), al femminile.

⁵ **Roxane**: nome di origine persiana antica, derivato dall'avestico *Raoxshna*, che significa "luminosa", "splendente" o "raggiante". Fu portato dalla celebre Roxane di Battriana, principessa persiana e moglie di Alessandro Magno, che la sposò nel 327 a.C. durante la sua campagna in Asia. Il nome si diffuse nel mondo ellenistico e, nei secoli successivi, in ambito europeo, soprattutto grazie alle trasposizioni letterarie. In epoca moderna, la variante Roxane è diventata particolarmente nota grazie alla pièce *Cyrano de Bergerac* (1897) di Edmond Rostand, dove Roxane è la figura femminile idealizzata e contesa, incarnazione di grazia, intelletto e amore romantico. Il nome mantiene ancora oggi una forte connotazione poetica e simbolica.

CHRISTIAN Oh ! pouvoir exprimer les choses avec grâce !	CRISTIANO Oh! poter almeno esprimere le cose con grazia!
CYRANO Être un joli petit mousquetaire qui passe !	CYRANO Essere un bel moschettiere che passa!
CHRISTIAN Roxane est précieuse et sûrement je vais Désillusionner Roxane ! [...] Il me faudrait de l'éloquence !	CRISTIANO Rossana è preziosa e sicuramente la deluderò! [...] Mi servirebbe dell'eloquenza!
CYRANO, <i>brusquement</i> . Je t'en prête ! Toi du charme physique et vainqueur, prête-m'en : et faisons à nous deux un héros de roman ! [...]	CYRANO, <i>bruscamente</i> . Te ne presto io, ne ho in abbondanza! Tu invece prestami il tuo fascino fisico, da ganzo, e insieme diventeremo un eroe da romanzo! [...]
CHRISTIAN Tu me proposes ?...	CRISTIANO Ma cosa facciamo?...
CYRANO Roxane n'aura pas de désillusion ! Dis, veux-tu qu'à nous deux nous la séduisions ? Veux-tu sentir passer, de mon pourpoint de buffle Dans ton pourpoint brodé, l'âme que je t'insuffle !...	CYRANO Rossana non sarà delusa! Vuoi sentire passare dalla pelle della mia blusa alla tua ricamata l'anima che ti insufflerò?...
CHRISTIAN Mais, Cyrano !...	CRISTIANO Ma, Cyrano!...
CYRANO Christian, veux-tu ?	CYRANO Cristiano, lo vuoi?
CHRISTIAN Tu me fais peur !	CRISTIANO Mi fai paura!
CYRANO Puisque tu crains, tout seul, de refroidir son cœur ⁶ , veux-tu que nous fassions – et bientôt tu l'embrases ! – collaborer un peu tes lèvres et mes phrases ?...	CYRANO Dato che da solo temi di raffreddarle il cuore, combaciamo le tue labbra con le mie parole? E presto la bacerai!...
CHRISTIAN Tes yeux brillent !...	CRISTIANO I tuoi occhi luccicano!...
CYRANO Veux-tu ?... [...]Veux-tu me compléter et que je te complète ? Tu marcheras, j'irai dans l'ombre à ton côté : Je serai ton esprit, tu seras ma beauté.	CYRANO Lo vuoi?... [...] Vuoi completarmi e io con la mia parola renderò completa la tua bellezza? Tu camminerai ed io sarò nell'ombra a te a lato: uniti in un comun afflato.
CHRISTIAN Mais la lettre qu'il faut, au plus tôt, lui remettre ! Je ne pourrai jamais...	CRISTIANO Ma la lettera che dovrò al più presto averle consegnato! Non potrò mai...
CYRANO, <i>sortant de son pourpoint la lettre qu'il a écrite</i> . Tiens, la voilà, ta lettre !	CYRANO, <i>togliendo dalla giacca la lettera che ha scritto</i> . Tieni, ecco la tua missiva!
CHRISTIAN Comment ?	CRISTIANO Come?
CYRANO Hormis l'adresse, il n'y manque plus rien.	CYRANO Tranne l'indirizzo, di nulla è priva.

⁶ **cœur**: parola francese derivante dal latino *cor, cordis* che significa "cuore". La radice latina *cor-* è alla base di numerose parole romanze (come l'italiano *cuore*, lo spagnolo *corazón*, il portoghese *coração*) e ha forti legami semantici con concetti di emozione, coraggio, volontà e intimità spirituale. In francese, il termine *cœur* mantiene una doppia valenza: quella fisica – in quanto organo vitale – e quella metaforica, dove rappresenta l'essenza profonda dell'essere, la sede dell'amore, della bontà, o del dolore interiore. Il termine ha avuto echi particolarmente forti nella letteratura medievale e cortese, oltre che nella poesia moderna e nel simbolismo romantico, fino a consolidarsi nella lingua francese contemporanea come una delle parole più cariche di risonanza affettiva.

CYRANO Certes, et vous me tueriez si de cette hauteur vous me laissiez tomber un mot dur sur le cœur ! ROXANE Je descends ! CYRANO, <i>vivement</i>. Non ! ROXANE Grimpez sur le banc, alors, vite ! CYRANO Non ! ROXANE Comment... non ? CYRANO, <i>que l'émotion gagne de plus en plus</i>. Laissez un peu que l'on profite... De cette occasion qui s'offre... de pouvoir se parler doucement, sans se voir. ROXANE Sans se voir ? CYRANO Mais oui, c'est adorable. On se devine à peine. Vous voyez la noirceur d'un long manteau qui traîne, J'aperçois la blancheur d'une robe d'été : Moi je ne suis qu'une ombre, et vous qu'une clarté!	CYRANO Mi uccidereste se da lassù lasciaste cadere una parola dura sul cuore quaggiù! ROSSANA Scendo CYRANO, <i>prontamente</i>. No! ROSSANA Salite sulla panca, allora, svelto! CYRANO No! ROSSANA Come... no? CYRANO, <i>sempre più vinto dall'emozione</i>. Assaporiamo l'occasione che si offre... di potersi parlar dolcemente, senza vedersi. ROSSANA Senza vedersi? CYRANO Sì, ci si indovina appena: è bello. Voi vedete strascinarsi il nero di un lungo mantello, io intravedo il candore d'un abito estivo: io sono solo un'ombra, e voi uno splendore!
---	---

ROXANE Oh !... je vous le confie ! Promettez-moi que rien ne va mettre sa vie en danger⁷ ! CYRANO J'essaierai... mais ne peux cependant promettre... ROXANE Promettez qu'il sera très prudent ! CYRANO Oui, je tâcherai, mais... ROXANE Qu'à ce siège terrible il n'aura jamais froid ! CYRANO Je ferai mon possible. Mais... ROXANE Qu'il sera fidèle ! CYRANO Eh oui ! sans doute, mais... ROXANE Qu'il m'écrit souvent ! CYRANO Ça, je vous le promets !	ROSSANA Oh!... ve lo consegno! Promettetemi che niente metterà la sua vita in pericolo! CYRANO Proverò... ma comunque non posso promettere... ROSSANA Promettetemi che sarà prudente! CYRANO Sì, proverò, ma... ROSSANA Che in quel terribile assedio non avrà mai freddo! CYRANO Farò il possibile. Ma... ROSSANA Che sarà fedele! CYRANO Eh, sì! Senz'altro, ma... ROSSANA Che mi scriverà spesso! CYRANO Questo sì, ve lo prometto!
--	--

⁷ **danger**: parola francese corrispondente a "pericolo" in italiano, deriva dal latino medievale *dominiarium*, che indicava inizialmente una posizione di dominio o potere coercitivo, da *dominus* "signore, padrone". Nell'antico francese, *dangier* significava autorità, soggezione o potere di nuocere, spesso nel contesto feudale o cortese. Solo in seguito, tra XIII e XV secolo, il termine ha evoluto il suo significato verso quello attuale di "situazione minacciosa o nociva", mantenendo però in ambito letterario una sfumatura psicologica o morale. Nella poesia trobadorica e cortese, ad esempio, *dangier* è talvolta la resistenza o ritrosia dell'amata, vista come ostacolo alla realizzazione amorosa. La parola oggi è di uso comune in francese moderno, ma conserva tracce di queste origini concettuali legate alla tensione tra potere e vulnerabilità.

CYRANO Christian ? CHRISTIAN, <i>secouant la tête</i>. Roxane ! CYRANO Hélas ! CHRISTIAN Au moins, je voudrais mettre tout l'adieu de mon cœur dans une belle lettre !... CYRANO Je me doutais que ce serait pour aujourd'hui. <i>Il tire un billet de son pourpoint</i>. Et j'ai fait tes adieux. [...] Il faut que je te dise !... Oh ! mon Dieu, c'est tout simple [...] CHRISTIAN Parle vite ! CYRANO Tu lui... As écrit plus souvent que tu ne crois. CHRISTIAN Hein ? CYRANO Dame! Je m'en étais chargé : j'interprétais ta flamme ! J'écrivais quelquefois sans te dire : j'écris ! CHRISTIAN Ah ? CYRANO C'est tout simple ! CHRISTIAN Mais comment t'y es-tu pris, depuis qu'on est bloqué pour ?... CYRANO Oh !... Avant l'aurore je pouvais traverser... CHRISTIAN, <i>se croisant les bras</i>. Ah ! c'est tout simple encore ? Et qu'ai-je écrit de fois par semaine ?... Deux ? Trois ?... Quatre ? CYRANO Plus. CHRISTIAN Tous les jours ? CYRANO Oui, tous les jours. Deux fois. CHRISTIAN <i>violemment</i>. Et cela t'enivrait, et l'ivresse était telle que tu bravais la mort... [...] C'est toi qu'elle aime ! CYRANO Non ! CHRISTIAN Elle n'aime plus que mon âme ! CYRANO Non ! CHRISTIAN Si ! C'est donc bien toi qu'elle aime, – et tu l'aimes aussi ! CYRANO Moi ? CHRISTIAN Je le sais.	CYRANO Cristiano? CRISTIANO, <i>scuotendo la testa</i>. Rossana! CYRANO Ahimè! CRISTIANO Vorrei mettere almeno l'ultimo addio del mio cuore in una bella lettera!... CYRANO Sospettavo fosse per oggi. <i>Toglie dalla giubba un biglietto</i>. E ho scritto gli addii. [...] O Devo dirtelo!... Oh! mio dio, è molto semplice. [...] CRISTIANO Parla, svelto! CYRANO Tu le... Le hai scritto più spesso di quanto credi. CRISTIANO Eh? CYRANO Diamine! Me n'ero incaricato: interpretavo la tua fiamma! Scrivevo a volte senza dirtelo: scrissi! CRISTIANO Ah? CYRANO È molto semplice! CRISTIANO Ma come hai fatto, da quando siamo bloccati, per?... CYRANO Oh!... prima dell'aurora potevo attraversare... CRISTIANO, <i>incrociando le braccia</i>. Ah! E ti pare ancora molto semplice? E quante volte ho scritto alla settimana?... Due? Tre? Quattro? CYRANO Di più. CRISTIANO Tutti i giorni? CYRANO Sì, tutti i giorni. – Due volte. CRISTIANO, <i>con violenza</i>. E tutto ciò ti inebriava, e l'ebbrezza era tale che sfidavi la morte... [...] È te che ama! CYRANO No! CRISTIANO Ama solo l'anima mia! CYRANO No! CRISTIANO Sì! Così, ama te – e tu ami lei! CYRANO Io? CRISTIANO Lo so.
--	---

CYRANO C'est vrai.	CYRANO È vero.
CHRISTIAN Comme un fou ⁸ .	CRISTIANO Come un pazzo.
CYRANO Davantage.	CYRANO Di più.
CHRISTIAN Dis-le-lui !	CRISTIANO Diglielo!
CYRANO Non ! [...]	CYRANO No! [...]
CHRISTIAN Qu'elle choisisse ! Tu vas lui dire tout	CRISTIANO Che scelga! Devi dirle tutto!
CYRANO Non, non ! Pas ce supplice.	CYRANO No, no! Non questa sofferenza.
CHRISTIAN Je tuerais ton bonheur parce que je suis beau ? C'est trop injuste !	CRISTIANO Uccidere la tua felicità per la mia bellezza? È troppo ingiusto!
CYRANO Et moi, je mettrais au tombeau le tien parce que, grâce au hasard qui fait naître, j'ai le don d'exprimer... ce que tu sens peut-être ?	CYRANO Ed io, seppellirei la tua perché, grazie al caso che fa nascere, ho il dono d'esprimere... ciò che forse tu provi?
CHRISTIAN Dis-lui tout !	CRISTIANO Dille tutto!
CYRANO Il s'obstine à me tenter, c'est mal !	CYRANO T'ostini a tentarmi, mi fa male!
CHRISTIAN Je suis las de porter en moi-même un rival !	CRISTIANO Sono stanco di portar dentro di me un rivale!

⁸ **fou**: aggettivo e sostantivo francese che significa "pazzo", deriva dal latino volgare *follem*, forma alterata di *follis*, cioè "soffio d'aria, sacca vuota", termine che in senso figurato indicava una mente vuota o leggera, priva di ragione. Già nel francese antico (*fol*, *folz*), il termine assumeva connotazioni che spaziavano dalla follia mentale all'eccentricità sociale, fino alla figura del giullare di corte, il cosiddetto *fou du roi*, tollerato proprio per la sua licenza di dire ciò che altri non potevano. Nella letteratura francese — da Rabelais a Molière, da Victor Hugo a Foucault — il *fou* diventa spesso specchio della verità nascosta, figura ambigua al confine tra saggezza e disordine, tra rivelazione e disgregazione. Ancora oggi, *fou* è una parola estremamente espressiva, capace di descrivere sia la perdita del senno, sia passioni smisurate (es. *fou d'amour*), mantenendo una ricca gamma di sfumature emotive e culturali.

ROXANE Depuis quatorze années, pour la première fois, en retard ! CYRANO Oui, c'est fou ! J'enrage. Je fus mis en retard, vertuchou !... ROXANE Par ? CYRANO Par une visite assez inopportune. ROXANE [...] Et racontez un peu ce qu'il y a de neuf. Ma gazette ? CYRANO Voici ! [...] <i>de plus en plus pâle, et luttant contre la douleur.</i> Samedi, dix-neuf : ayant mangé huit fois du raisiné de cette, le Roi fut pris de fièvre ; à deux coups de lancette son mal fut condamné pour lèse-majesté, et cet auguste poulx n'a plus fébricité ! Au grand bal, chez la reine, on a brûlé, dimanche, sept cent soixante-trois flambeaux de cire blanche ; nos troupes ont battu, dit-on, Jean l'Autrichien ; on a pendu quatre sorciers ; le petit chien de madame d'Athis a dû prendre un clystère... [...] Lundi... rien. Lygdamire a changé d'amant. ROXANE Oh ! CYRANO, <i>dont le visage s'altère de plus en plus.</i> Mardi, toute la cour est à Fontainebleau⁹. Mercredi, la Montglat dit au comte de Fiesque : Non ! Jeudi : Mancini, reine de France, - ou presque ! Le vingt-cinq, la Montglat à de Fiesque dit : Oui ; Et samedi, vingt-six... <i>Il ferme les yeux. Sa tête tombe. Silence.</i> ROXANE, <i>surprise de ne plus rien entendre, se retourne, le regarde, et se levant effrayée.</i> Il est évanoui ? <i>Elle court vers lui en criant.</i> Cyrano ! CYRANO, <i>rouvrant les yeux, d'une voix vague.</i> Qu'est-ce ?... Quoi ?... <i>Il voit Roxane penchée sur lui et, vivement, assurant son chapeau sur sa tête et reculant avec effroi dans son fauteuil.</i> Non ! non ! je vous assure, ce n'est rien. Laissez-moi ! [...] ROXANE, <i>debout près de lui.</i> Chacun de nous a sa blessure : j'ai la mienne. Toujours vive, elle est là, cette blessure ancienne.	ROSSANA Da quattordici anni per la prima volta in ritardo! CYRANO Già, che disdetta! Son furibondo!... Sono in ritardo, per sfortuna... ROSSANA Per cosa?... CYRANO Una visita piuttosto inopportuna. ROSSANA [...] E ditemi che c'è di nuovo. La mia gazzetta? CYRANO Ecco! [...] <i>sempre più pallido e lottando contro il dolore.</i> Sabato, diciannove, tosto dopo otto porzioni di mosto, venne al re Borbone la febbre per indigestione; la malattia fu arrestata e per lesa maestà condannata, così che l'augusto polso fu sfebbrato! Domenica al ballo reale han bruciato settecentosessantatré ceri bianchi; pare che in battaglia i nostri abbian lisciato gli ispanici fianchi; quattro streghe hanno impiccato, e s'è dovuto fare al cagnolino di madame d'Athis un clisterino... [...] Lunedì... niente. Lygdamire ha cambiato paggio. ROSSANA Oh! CYRANO, <i>il cui viso si altera sempre di più.</i> Martedì, per Fontainebleau la corte partì in viaggio. Mercoledì, la Montglat al conte de Fiesque disse: No! Giovedì, Mancini fu regina di Francia – o quasi, non so! Il venticinque, la Montglat a de Fiesque disse: Sì; e sabato, ventisei... <i>Chiude gli occhi. Gli cade la testa. Silenzio.</i> ROSSANA, <i>sorpresa di non sentir più nulla, si volta, lo guarda e si alza sgomenta.</i> È svenuto? <i>Corre verso di lui gridando.</i> Cyrano! CYRANO, <i>riaprendo gli occhi con voce vaga.</i> Così?... Cosa?... <i>vede Rossana china su di lui e, prontamente, sistemandosi il cappello in testa e indietreggiando con spavento nella poltrona,</i> No! No! Vi dico che non è niente. Lasciatemi! [...] ROSSANA, <i>in piedi vicino a lui.</i> Ognuno di noi ha una ferita: io ho la mia, sempre viva. È qui, quell'antica ferita.
---	--

⁹ **Fontainebleau:** cittadina situata circa 60 km a sud-est di Parigi, celebre soprattutto per il suo maestoso castello, il Château de Fontainebleau, una delle residenze reali più antiche di Francia. Di origini medievali, il palazzo fu ampliato e trasformato a più riprese da vari sovrani, in particolare Francesco I, Enrico IV, Luigi XIII e Napoleone Bonaparte, che vi firmò l'atto di abdicazione nel 1814. Fontainebleau è considerato un importante simbolo del potere monarchico e imperiale francese, oltre che un centro artistico di rilievo: la cosiddetta Scuola di Fontainebleau, sviluppatasi nel XVI secolo, fu un punto chiave del manierismo francese, con forti influenze italiane.

<i>Elle met la main sur sa poitrine</i>¹⁰. Elle est là, sous la lettre au papier jaunissant où l'on peut voir encor des larmes et du sang ! CYRANO Sa lettre !... N'aviez-vous pas dit qu'un jour, peut-être, vous me la feriez lire ? ROXANE Ah ! vous voulez ?... Sa lettre ? CYRANO Oui... Je veux... Aujourd'hui...	<i>Si mette la mano sul petto</i>. Qui, sotto la lettera ingiallita langue dove ancora si vedono le lacrime e il sangue! CYRANO La sua lettera!... non avevate detto che forse un giorno di leggerla mi avreste dato il permesso? ROSSANA Ah! Lo volete?... La sua lettera? CYRANO Sì... oggi... lo voglio...
--	---

¹⁰ **poitrine**: sostantivo femminile francese che significa "petto", derivante dal latino volgare *pustrina*, forma alterata di *pustrum* o *pectus*, termine latino classico che indicava il torace o la parte frontale del corpo umano. In francese antico, *poitrine* ha mantenuto il significato anatomico ma si è anche caricato di valenze simboliche, rappresentando spesso la sede delle emozioni, del coraggio e dell'intimità. La parola è infatti utilizzata anche in senso figurato e letterario, per indicare l'essenza interiore di una persona o uno stato emotivo.

ROXANE Comment pouvez-vous lire à présent ? Il fait nuit. <i>Un long silence. Puis, dans l'ombre complètement venue, elle dit avec lenteur, joignant les mains.</i> Et pendant quatorze ans, il a joué ce rôle d'être le vieil ami qui vient pour être drôle ! CYRANO Roxane ! ROXANE C'était vous. CYRANO Non, non, Roxane, non ! ROXANE [...] J'aperçois toute la généreuse imposture : les lettres, c'était vous... CYRANO Non ! ROXANE Les mots chers et fous, c'était vous... CYRANO Non ! ROXANE La voix dans la nuit, c'était vous. CYRANO Je vous jure que non ! ROXANE L'âme, c'était la vôtre ! CYRANO Je ne vous aimais pas. ROXANE Vous m'aimiez ! CYRANO C'était l'autre ! ROXANE Vous m'aimiez ! CYRANO [...] Non, non, mon cher amour, je ne vous aimais pas ! ROXANE Ah ! que de choses qui sont mortes... qui sont nées ! Pourquoi vous être tu pendant quatorze années, puisque sur cette lettre où, lui, n'était pour rien, ces pleurs étaient de vous ? CYRANO Ce sang était le sien. ROXANE Alors pourquoi laisser ce sublime silence se briser aujourd'hui ? CYRANO Pourquoi ?... [...] C'est vrai ! je n'avais pas terminé ma gazette : ... Et samedi, vingt-six, une heure avant d'îné, Monsieur de Bergerac est mort assassiné.	ROSSANA, Come potete leggere in questo momento? È buio. <i>Un lungo silenzio. Poi, nell'ombra ormai completa, lei dice con lentezza, congiungendo le mani.</i> E per quattordici anni, ha recitato la parte del vecchio amico che viene a distrarmi! CYRANO Rossana! ROSSANA Eravate voi. CYRANO No, no, Rossana, no! ROSSANA [...] Capisco tutto il nobile imbroglio: le lettere, eravate voi... CYRANO Non voglio, no! ROSSANA Le care, le folli parole, eravate voi... CYRANO No! ROSSANA La voce nella notte, eravate voi! CYRANO Vi giuro di no! ROSSANA L'animo era il vostro! CYRANO Io non vi amavo. ROSSANA Voi mi amavate! CYRANO Era l'altro! ROSSANA Voi mi amavate! CYRANO [...] No, no, amore mio caro, io non vi amavo! ROSSANA Ah! Son morte... e son nate tante cose! – Perché tacere per quattordici anni, se sulla lettera dove lui più non pose, erano vostre le lacrime? CYRANO Suo era il sangue. ROSSANA Allora perché lasciare che quel sublime silenzio si rompesse oggi? CYRANO Perché?... [...] È vero! La mia gazzetta non avevo terminato: ...e sabato ventisei, un'ora prima di aver mangiato, Monsieur de Bergerac è morto assassinato.
--	--

ROXANE Cyrano ! Sa tête enveloppée !... Ah ! que vous a-t-on fait ? Pourquoi ? CYRANO [...] Philosophe, physicien, rimeur, bretteur, musicien, et voyageur aérien, grand riposteur du tac au tac, amant aussi – pas pour son bien ! – Ci-gît Hercule-Savinien de Cyrano de Bergerac qui fut tout, et qui ne fut rien.	ROSSANA Cyrano! – Il capo fasciato!... Ah! Cosa vi hanno fatto? Perché? CYRANO [...] Filosofo, fisico, poeta, schermidore, musico e viaggiator del cielo, di rime campione, anche amante – ma per procura! – qui giace Hercule-Savinien de Cyrano de Bergerac che fu tutto e non fu niente.
---	---

CYRANO Qu'est-ce que c'est que tous ceux-là ! – Vous êtes mille ? Ah ! je vous reconnais, tous mes vieux ennemis ! Le Mensonge ? Tiens, tiens ! – Ha ! Ha ! les Compromis, Les Préjugés, les Lâchetés !... Que je pactise ? Jamais, jamais ! – Ah ! te voilà, toi, la Sottise ! – Je sais bien qu'à la fin vous me mettez à bas ; N'importe : je me bats ! Je me bats ! Je me bats ! <i>Il fait des moulinets immenses et s'arrête haletant.</i> Oui, vous m'arrachez tout, le laurier et la rose ! Arrachez ! Il y a malgré vous quelque chose que j'emporte, et ce soir, quand j'entrerai chez Dieu, mon salut balaiera largement le seuil bleu, quelque chose que sans un pli, sans une tache, j'emporte malgré vous, et c'est... Mon panache¹¹.	CYRANO Chi sono tutti quelli là? – Siete mille? Ah! Vi riconosco, tutti i miei vecchi nemici! La Menzogna? Beccati questa! – Ah! Ah! I Compromessi, I Pregiudizi, le Viltà!... Che io scenda a patti? Mai, e poi mai! – Ah! Ci sei anche tu, Stupidità! – Lo so bene che alla fine mi vincerete; non importa: io mi batto! Mi batto! Tetragono ad ogni ricatto! <i>Disegna immensi mulinelli e si ferma ansimando.</i> Strappatemi tutto, il lauro e la rosa! Strappate, ciò malgrado vi è qualcosa ch'io porto e questa sera, quando sarò al cospetto divino, spazzerò in un ampio inchino la celestiale soglia mettendo a tacer ogni doglia, con quel che senza una piega giammai io macchio, e vostro malgrado meco porto... Ed è... il mio pennacchio.
---	---

¹¹ **panache**: termine francese che originariamente indicava un ciuffo di piume o un ornamento piumato posto sul cappello o sul casco, dal latino *pinnaculum*, ovvero “piccola ala, pennacchio”, derivato da *penna* “piuma”. Nel tempo, il significato si è ampliato fino a diventare una metafora di stile, audacia e disinvoltura, in particolare riferita a un comportamento spavaldo, elegante e coraggioso. La parola è legata culturalmente alla figura di Cyrano de Bergerac, dove il *panache* diventa simbolo di nobiltà d'animo, orgoglio e spirito indomito. Nel linguaggio moderno francese e anche in inglese, *panache* è usato per indicare una presenza scenica vivace, un'eleganza vistosa o un atteggiamento sicuro di sé, spesso con un pizzico di teatralità.

BRANI ESEGUITI NEL CORSO DELLA SERATA:

- *Allegretto in Do maggiore* di Anton Diabelli
- *Marcia in Re maggiore* di Johann Sebastian Bach
- *Presto* di Pietro Domenico Paradisi
- *Invenzione a due voci n.8* di Johann Sebastian Bach
- *Adagio* di Baldassarre Galuppi
- *Caro mio ben* di Tommaso Giordani
- *Corale in sol minore* di Cornelius Gurlitt
- *Lascia ch'io pianga* di Georg Friedrich Händel
- *Sonata in fa maggiore* di Domenico Scarlatti

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI:

- Dizionario francese-italiano Boch
- Larousse en ligne
- Le dictionnaire des expressions françaises en ligne
- Vocabolario Treccani online
- Centre National de Ressources Textuelles et Lexicales
- ROSTAND, Edmond, *Cyrano de Bergerac*, Libre Théâtre (https://libretheatre.fr/wp-content/uploads/2016/05/cyrano_de_bergerac_Rostand_LT.pdf)
- ROSTAND, Edmond, *Cyrano de Bergerac*, (traduzione a cura di) Cinzia Bigliosi, Feltrinelli, Milano, 2009

Foglio di sala a cura di Teresa Dolcetti, responsabile dello sportello linguistico di francese della comunità montana del pinerolese per la salvaguardia delle lingue minoritarie.

Sportello Linguistico di Pinerolo e Itinerante

Resp. Dott.ssa Teresa Dolcetti

presso Chiesa Valdese - Via dei Mille, 1 - Pinerolo (TO)

Tel. 0121 329705 - 333.9235716

ass.musicainsieme@libero.it - www.assmusicainsieme.it

Associazione Musicainsieme e Scuola di Musica Intercomunale della Val Pellice

Via Roma, 41 - Luserna San Giovanni (TO)

Scuola di Musica Val Chisone e Germanasca

Via T. Niero, 1 - Perosa Argentina (TO)

Scuola di Musica del Pinerolese

Via dei Mille, 1 - Pinerolo (TO)

Tel. 0121 329705 - 333.9235716

ass.musicainsieme@libero.it - www.assmusicainsieme.it

